

*POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la nuova legge 30 maggio 2003 n. 119, con i tre decreti ministeriali di attuazione rappresentano di fatto, allo stato attuale, l'unica norma di riferimento per il funzionamento del sistema lattiero-caseario italiano;

la legge in questione prevede che il latte munto, nel suo tragitto dalla stalla al caseificio, sia accompagnato da apposita documentazione ed, in particolare, che il produttore tenga un registro di consegna dove venga annotato giornalmente il latte consegnato, che il trasportatore a sua volta tenga un registro in doppia copia che al termine della raccolta deve essere sottoscritto dall'acquirente del latte;

questo registro di raccolta deve essere tenuto su fogli numerati e vidimati dalla Regione o Provincia Autonoma che ha riconosciuto l'acquirente;

se da un lato questa registrazione puntuale delle consegne giornaliere del latte dovrebbe rendere più remota la possibilità di consegnare «latte in nero», dall'altro la necessità di dover tenere tre registri per ogni singola consegna di latte può essere sicuramente considerato come un aggravio burocratico eccessivo;

nella provincia di Trento la quasi totalità del latte viene conferita giornalmente ed in piccoli quantitativi a caseifici cooperativi e nel passato non si sono mai verificati fenomeni di «latte in nero»;

un altro aspetto della nuova normativa è quello disciplinato dall'articolo 6, «adempimenti degli acquirenti», i caseifici, in qualità di primi acquirenti del latte devono tenere una registrazione mensile del latte consegnato dai propri conferenti e calcolare il prelievo supplementare re-

lativo al latte in esubero rispetto alla quota del singolo produttore: il prelievo supplementare così calcolato entro il mese successivo deve essere versato all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) —:

se innanzitutto sia a conoscenza della grave situazione di disagio che, l'applicazione della normativa reca alle piccole aziende zootecniche, non solo trentine, che sono vessate da una burocrazia pressante e macchinosa che li costringe a modificare perfino le modalità di conferimento al caseificio visto che oggi, nelle realtà periferiche è il caseificio mediante autobotte a raccogliere direttamente dai produttori il latte, costringendo a grandi perdite di tempo per compilare — anche per modeste quantità — il registro di raccolta;

se sia a conoscenza del danno che questa norma reca agli allevatori con vacche all'alpeggio aumentando a dismisura la burocrazia nelle malghe che talvolta sono date in custodia ad un malgaro poco avvezzo a registri, documenti di trasporto per il latte e quant'altro;

se non ritenga necessario prevedere, nel regolamento attuativo, una clausola per tutelare i piccoli allevatori esonerandoli dalla tenuta dei registri e dal dover compilare documenti di trasporto-consegna latte in quantità minime. (5-02874)

\* \* \*

*SALUTE**Interrogazione a risposta orale:*

LUCCHESI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

visto quanto si è verificato in alcuni centri di assistenza e ricovero anziani in provincia di Roma, dove i ricoverati hanno subito vere violenze e sopraffazioni da parte di gestori senza scrupolo, che hanno destato vivo allarme nell'opinione pubblica —:

se non intenda, in accordo con gli altri enti competenti, promuovere un mo-